

Dentro la divisa...

Lo sciabordio delle onde sulla battigia è una musica che tormenta dolcemente, e quel tramonto pazzesco è il primo della sua vita su un'isola deserta. Il naufrago è solo, con una natura che urla. Si sentono quasi lì. Invece i ragazzi sono in un'aula di un oratorio gigantesco; davanti a loro, una civich continua a dipingere a tinte forti il luogo immaginario, e poi tenta di rompere il ghiaccio... << In una situazione simile occorrono delle regole...? >>

Silenzio. Dieci minuti prima, fuori in cortile, quegli adolescenti erano dei ricettacoli viventi di energia pura, ora non fiatano neppure. Poi uno ce la fa. E dice di no. Ma la civich ha deciso di complicare la situazione, e avverte tutti i presenti che nella notte sull'isola approdano altri naufraghi. Cambia qualcosa, adesso...? La risposta è devastante: sì, i nuovi arrivati si devono adattare a chi abitava già in quel luogo. La discussione esplose come una bomba, il sacerdote in fondo all'aula sorride, nessuno riesce a capire più niente e, in un raptus di autoregolamentazione interna, gli stessi ragazzi chiedono di parlare uno alla volta, alzando la mano... Cosa è la mancanza di rispetto...? Un ragazzino minuto sulla destra, notevole proprietà di linguaggio, concetti sensati, elenca con fare ironico alcuni comportamenti con tutta probabilità subiti spesso, come "fare i bulli quando si è grossi", o "alzare le mani", "tirare i capelli" e "rubare la merenda". La baraonda ipercreativa prosegue con un'esplorazione delle punizioni impartite dai genitori. Emerge che in genere salta l'acquisto di qualche dono promesso. Che si finisce per comprare lo stesso due o tre giorni dopo...!!! Ridono, dubbi zero. Gli stimoli per la discussione arrivano da ogni dove, soprattutto dalla televisione. L'agente incalza sulla necessità di riflettere, prima di fare o meno una cosa che avrà sempre delle precise conseguenze. Chi ruba va in galera. Il concetto sopravvive pochi nanosecondi, poi qualcuno urla che tanto il giorno dopo è di nuovo fuori... Sono una quarantina di adolescenti misti, e la sfida odierna è quella di riuscire a tenerli inchiodati al ragionamento senza video, senza musica, senza uso di lavagne luminose o materiali vari, solo con la propria preparazione e capacità di improvvisare, deviati continuamente dalla rotta da quesiti inaspettati, nuove sollecitazioni, idee impreviste ma preziose, se si è capaci di sfruttarle come spunti per istigare alla riflessione, disseminare il dubbio, svelare inesorabilmente le cose da un nuovo punto di vista.

<< Ma si può pagare la cauzione e uscire...? >>

Ah, questi film americani... Quando si spalanca il baratro del motorino truccato, la civich lotta mezz'ora contro informazioni errate, leggi imperfette, birichinerie all'ultimo stadio.

<< Ma un coltello con la lama lunga meno di quattro dita è considerata un'arma...? E cosa pensa dei dischi scaricati da Internet...? Il tg di ieri sera ha raccontato della musica che ti droga...>> L'agente si muove a seconda degli stimoli esterni, fa battute, provoca quanto basta; la lezione preparata non esiste, lì c'è la vita.

<< Con quanti grammi di erba si può andare in giro...? >>

Ormai, quando sparano grosso li riconosce e li chiama per nome, l'ultima parola è sempre la sua, e va in una sola direzione, quasi da monomaniaci: bisogna imparare a fare le scelte giuste, non per paura ma perché si discerne e ci si assume la responsabilità. E' l'unico, vero modo per crescere.

Altre aule, altro giro, altra corsa. Questa volta lo scenario è di una ventina di bambini di 1° e 2° elementare da una parte, un po' più grandi dall'altra, tutti tenerissimi ed estremamente curiosi, davanti ai quali si è completamente a nudo. Due civich molto diversi si alternano, stimolando l'attenzione con disegni che introducono giocosamente nel mondo delle regole. Il vigile nei momenti di caos vero ricorre al fischiello, ma la cosa dopo un po' ha l'effetto di una festa e lui sotto sotto con i piccoli è dolcissimo...La civich li chiama per nome e li striglia con piglio deciso, sciogliendo i loro dubbi amletici su cosa succede a un bambino se provoca un incidente...

<< Ma va in prigione...? >>

Non si può mollare nemmeno un attimo, tenerli svegli su argomenti così seri è una scommessa con sé stessi; se si riesce a vincerla, si saranno gettate le basi di un'educazione civica che li coinvolge quando sono ancora piccoli, che ormai non si impartisce più dall'alto di un bel librone aperto sul banco, ma simulando momenti di vita, partendo dalle loro esperienze e non dalle nostre, immedesimandosi nella mente di un bambino. I più grandicelli commentano i disegni che illustrano il Regolamento di Tutela animali del Comune; poco a poco la lezione si intreccia con i racconti delle loro esperienze a casa, del cane dei nonni in campagna, del loro rapporto ambivalente con i colombi che ricalca esattamente i rapporti di forza esistenti di solito in un condominio, in cui metà dei residenti vuole dar loro da mangiare e l'altra metà li odia. I disegni che accennano a un combattimento tra cani danno il via agli articoli più spessi. Poi si esce all'aperto, nel cortile della scuola, perché il lavoro è a tutto tondo e non è ancora finito: le scuole coinvolte dal progetto, la Giordano, la Pola e la Costa, beneficiano anche dell'apporto di un medico veterinario comportamentista e delle educatrici cinofile dell'associazione "Senza guinzaglio", che, con la presenza di tre bellissimi cani, una pazienza fuori del comune e una fantasia inesauribile, spiegano ai bambini come avvicinare gli animali, amarli, rispettarli, come comportarsi quando si fa la passeggiata con la palettina o quando è ora di andare in vacanza e non si sa dove mettere il proprio cane...

Poi è il turno dell'operatrice Amiat per la formazione, che intrattiene i piccoli con l'ausilio di materiale colorato e vivo con cui possono interagire e apprendere i primi rudimenti della raccolta differenziata. In un solo giorno tanti stimoli diversi, che diverranno ancora più vissuti quando il lavoro proseguirà sul territorio, attraverso la collaborazione con le associazioni che vi sono radicate, e continuerà nei successivi anni scolastici, fino alla terza media. Insieme.

*Agente P.M.
Mara Virginia Rosso*